

Santo Natale

Presepe vivente

16 dicembre 2023



evento organizzato da

il Cammino



L'Associazione Il Cammino ODV nasce dall'opera delle Suore di Carità dell'Assunzione.

Presente nel territorio della V Circoscrizione da più di 40 anni è una realtà importante per molte famiglie; con essa collaborano numerosi volontari. Attraverso la condivisione del bisogno e diverse iniziative culturali e aggregative, propone una compagnia positiva e significativa.

*“Confortati, confortati, o mio popolo,
improvvisa verrà la tua salvezza.
Perché ti struggi d’amarezza,
per il dolore che ti penetra?
Ti porterò io a salvezza, non temere;
sono infatti il tuo Signore, il tuo Creatore,
l’ideale tuo, il tuo Redentore”*
(da Rorate Coeli desuper)

INTRODUZIONE

La fede, non solo guarda Gesù, ma guarda dal punto di vista di Gesù, con i suoi occhi: è una partecipazione al suo modo di vedere. La vita di Cristo apre uno spazio nuovo all'esperienza umana e noi vi possiamo entrare. Per permetterci di conoscerlo, accoglierlo e seguirlo, il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne. La fede nel figlio di Dio fatto uomo in Gesù di Nazareth non ci separa dalla realtà, ma ci permette di cogliere il suo significato più profondo, si apre un nuovo modo di vedere. Il vedere diventa sequela di Cristo, e la fede appare come un cammino dello sguardo, in cui gli occhi si abituanano a vedere in profondità.

(Papa Francesco)

Povera voce

Povera voce di un uomo che non c'è
la nostra voce, se non ha più un perché:
deve gridare, deve implorare
che il respiro della vita non abbia fine.

Poi deve cantare perché la vita c'è,
tutta la vita chiede l'eternità;
non può morire, non può finire
la nostra voce che la vita chiede all'Amor.

Non è povera voce di un uomo che non c'è:
la nostra voce canta con un perché.

Apparirà

*Apparirà nel suo splendore il Signor dell'umanità:
ed ecco l'alba che aspettate là in mezzo all'oscurità.
E' come un bimbo nel deserto della città
è il Dio d'ogni bontà.*

A Israele, fuggito dal male, nel deserto la legge donò,
ma Israele era ancora bambino per restare fedele al suo amor.
A Mosè solitario e fedele, che la pietra in sorgente mutò,
Egli pose Aronne vicino come una fonte d'eterno perdono.

Apparirà ...

Ma Israele, avuta la legge, chiese un re al Signore Iahvè
perché il popolo ancora bambino non sapeva ordinarsi da sé.
Ebbe Davide il valoroso, lo splendore di Salomone,
poi tutti i re che tradiron l'antica alleanza di Iahvè.

Apparirà ...

Lungo i fiumi di Babilonia un popolo versa il suo pianto,
da primavera all' autunno sugli anni del suo dolor.
Per lui non più canti né feste, poiché non si sente un profeta
che porti una nuova speranza di ritornare a vedere Sion.

Apparirà ...

PRIMO QUADRO

L'ANNUNCIAZIONE

Lc 1, 26-38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Allora Maria disse all'angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*”.

Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l'angelo partì da lei.

Alma Redemptoris*Gregoriano*

Alma Redemptoris Mater,
 quae pervia coeli porta manes,
 et stella maris,
 succurre cadenti,
 surgere qui curat populo:
 tu quae genuisti, natura mirante,
 tuum sanctum Genitorem:
 Virgo prius ac posterius,
 Gabrielis ab ore
 sumens illud Ave,
 peccatorum miserere.

*O inclita Madre del Redentore,
 o porta sempre aperta della salvezza,
 o stella del mare,
 soccorri la debolezza del tuo popolo,
 sorgi a rinfrancarlo:
 tu che hai stupito la natura
 generando il tuo stesso Creatore,
 Vergine sempre purissima,
 accogli dalle labbra di Gabriele
 il grande annuncio
 ed abbi pietà di noi peccatori.*

ANGELUS

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
e la Vergine concepì per opera dello Spirito Santo

Ecco la serva del Signore
mi accada secondo la tua parola

E il Verbo si è fatto carne
ed abita in mezzo a noi

Ave Maria

Prega per noi Santa Madre di Dio
perché diventiamo degni delle promesse di Cristo

Preghiamo:

Infondi Signore la tua grazia nei nostri cuori affinché noi, che abbiamo conosciuto per l'annuncio dell'angelo l'Incarnazione del Figlio tuo Gesù Cristo, attraverso la sua passione e morte, siamo condotti alla gloria della sua resurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Veni Sancte Spiritus
Veni per Mariam

Nitida stella*Anonimo, sec. XVI*

Nitida stella,
 alma puella,
 tu es florum flos:
 o Mater pia,
 virgo Mariae,
 ora pro nobis!

Jesu Salvator,
 mundi amator,
 tu es florum flos:
 o Jesu pie,
 fili Mariae,
 eia, audi nos!

Mater benigna,
 honore digna,
 tu es florum flos:
 o Mater pia,
 virgo Mariae,
 ora pro nobis!

Alme Rex regum,
 conditor Legum,
 tu es florum flos:
 o Jesu pie,
 fili Mariae,
 eia, audi nos!

O gratiosa
 O coeli rosa,
 tu es florum flos:
 o mater pia,
 virgo Mariae,
 ora pro nobis!

Sit tibi, Christe,
 modulus iste,
 tu es florum flos:
 o Jesu pie,
 fili Mariae,
 eia, audi nos!

Coeli Regina,
 virgo divina,
 tu es florum flos:
 o Mater pia,
 virgo Mariae,
 ora pro nobis!

Nitida stella, benefica fanciulla, tu sei il fiore dei fiori, o madre pia, vergine Maria, prega per noi. Gesù Salvatore, che hai amato il mondo, tu sei il fiore dei fiori, o Gesù pio, figlio di Maria, ti preghiamo, ascoltaci! Madre benigna, degna di ogni onore, tu sei il fiore dei fiori. Benefico Re dei re, autore della Legge, tu sei il fiore dei fiori ... O rosa del cielo, a noi gradita, tu sei il fiore dei fiori ... Sia per te, o Cristo, questo canto, tu sei il fiore dei fiori Vergine divina, del cielo Regina, tu sei il fiore dei fiori ...

LA VISITAZIONE

Lc 1,39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse:

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore, e si allieta il mio spirito in Dio, mio salvatore,
poiché ha guardato alla miseria della sua serva: e ora tutti i secoli mi diranno beata;

poiché il Potente mi ha fatto grandi cose, e santo è il suo nome; e il suo amore per secoli e secoli a coloro che lo temono.

Egli opera potenza col suo braccio, disperde i superbi nell'intento del loro cuore;
abbatte i potenti dai troni e innalza i miseri;

gli affamati li riempie di beni, e i ricchi li svuota;
solleva Israele, suo servo, ricordando il suo amore.

Così ha parlato ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, nei secoli.
Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio, allo Spirito Santo. Amen.

Tu sei la luce che mai non si spegne, dimora di colui che non ha tetto, Madre e Vergine.

IN CAMMINO

Guidati dall'angelo Gabriele iniziano il loro cammino i pastori, gli abitanti di Betlemme e il coro. Accompagniamoli cantando insieme.

Come è grande

Come è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme!
E fai grandi cose per chi ha rifugio in te,
e fai grandi cose per chi ama solo te!

Come un vento silenzioso
ci hai raccolto dai monti e dal mare;
come un'alba nuova sei venuto a me,
la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con sé.

Come è chiara l'acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare:
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato fra le pietre
Va a cercare il cielo su di lui,
così la tua Grazia, il tuo Spirito per noi,
nasce per vedere il mondo che tu vuoi.

Ora anche noi, guidati dalla stella e dagli angeli, camminiamo in preghiera verso Betlemme.

Ho abbandonato

*Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia mi sento in cuor,
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

Ha fatto i cieli sopra di me,
ha fatto il sole, il mare, i fior;
ma il più bel dono che
mi ha fatto il mio Signor
è stato la vita ed il suo amor.

*Ho abbandonato dietro di me
ogni tristezza, ogni dolor;
e credo ancora in un mondo che
sarà diverso a causa del suo amor.*

Se poi un giorno mi chiamerà
un lungo viaggio io farò,
per monti e valli allor
a tutti io dirò:
"Sappiate che è buono il mio Signor."

*Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia mi sento in cuor,
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

Ma non avere paura

*Ma non avere paura,
non ti fermare mai
perché il mio amore è fedele
e non finisce mai.*

Guardo sempre dentro me
e non vedo te,
c'è rumore nel mio cuor
e non so perché.

Non sapere cosa dir,
non saper che far
“Fai silenzio dentro te
ed ascolta me”.

Ogni volta che tu vuoi
tu mi troverai
e l'amore mio, lo sai
non finisce mai.

Ave Maria, splendore del mattino

Ave Maria, splendore del mattino
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

*Madre non sono degno di guardarti,
però fammi sentire la tua voce,
fa' che io porti a tutti la tua pace
e possano conoscerti ed amarti.*

Madre, tu che soccorri i figli tuoi,
fa' in modo che nessuno se ne vada,
sostieni la sua croce e la sua strada,
fa' che cammini sempre in mezzo a noi.

Ave Maria, splendore del mattino
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore,
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.
Protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

Ti preghiam con viva fede

Ti preghiam con viva fede,
assetati siam di te.
Nella gioia di chi crede
vieni, amato Re dei re.

*O Signore, Redentore,
vieni, vieni, non tardar.
O Bambino, Re divino,
dona pace ad ogni cuor.*

O Maria, dolce aurora,
tu, che annunzi il Salvator,
rendi il cuore sua dimora,
cresca l'uomo nell'amor.

T'invochiamo, Sol d'Oriente,
trepidanti d'ansietà.
Vieni, o luce della mente,
tutto il mondo attende già

Venite fedeli

Venite fedeli, l'Angelo c'invita,
venite, venite a Betlemme.

*Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.*

La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.

Il Figlio di Dio, re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.

“Sia gloria nei cieli, pace sulla terra!”
un angelo annuncia a Betlemme.

La peregrinacion

A la huella, a la huella José y María
 Por las pampas heladas
 Cardos y ortigas

A la huella, a la huella
 Cortando campo
 No hay cobijo ni fonda
 Sigán andando

Florecita del campo
 Clavel del aire
 Si ninguno te aloja
 ¿Adónde naces?

¿Dónde naces, florcita
 Que estás creciendo?
 Palomita asustada
 Grillo sin sueño

A la huella, a la huella José y María
 Con un Dios escondido
 Nadie sabía

A la huella, a la huella
 Los peregrinos
 Présteme una tapera
 Para mi Niño

A la huella, a la huella
 Soles y lunas
 Los ojitos de almendra
 Piel de aceituna

¡Ay, burrito del campo!
 ¡Ay, buey barcino!
 ¡Que mi Niño ya viene
 Háganle sitio!

Un ranchito de quincha
 Solo me ampara
 Dos alientos amigos
 La luna clara

A la huella, a la huella José y María
 Con un Dios escondido
 Nadie sabía

A la huella, a la huella José y María

*Passo dopo passo, Giuseppe e Maria
 per le pampas ghiacciate,
 cardi e ortiche.*

*Passo dopo passo,
 tagliando i campi,
 non c'è riparo né alloggio,
 continuano a camminare.*

*Fiorellino di campo,
 garofano del cielo,
 se nessuno ti ospita
 dove nasci?*

*Dove nasci, fiorellino
 che stai crescendo,
 colombella spaventata,
 grillo senza sonno?*

*Passo dopo passo, Giuseppe e Maria
 con un dio nascosto,
 nessuno sapeva...*

*Passo dopo passo,
 i pellegrini,
 prestatemi una dimora
 per mio figlio.*

*Passo dopo passo,
 soli e lune,
 gli occhi di mandorla,
 pelle di oliva.*

*Ahimè, asinello di campo!
 Ahimè, bue macchiato!
 Il mio bambino sta arrivando,
 fategli spazio!*

*Un riparo di giunco
 mi protegge soltanto,
 due aliti amici,
 la luna chiara.*

*Passo dopo passo, Giuseppe e Maria
 con un dio nascosto,
 nessuno sapeva*

Passo dopo passo, Giuseppe e Maria

SECONDO QUADRO

IL VIAGGIO DI MARIA E GIUSEPPE

In questa notte splendida

In questa notte splendida
di luce e di chiaror.
Il nostro cuore trepida
è nato il Salvator.
Un bimbo piccolissimo
le porte ci aprirà
del cielo dell'Altissimo
nella sua verità.

Svegliatevi dal sonno
correte coi pastor.
E' notte di miracoli,
di grazia e di stupor.
Asciuga le tue lacrime
non piangere perché
Gesù nostro carissimo
è nato anche per te.

In questa notte limpida
di gioia e di splendor
il nostro cuore trepida
è nato il Salvator.
Gesù nostro carissimo
le porte ci aprirà,
il Figlio dell'Altissimo
con noi sempre sarà.

IL CENSIMENTO

Lc 2, 1-5

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Aria di neve

*Aria di neve stasera e nessuno
ha tempo di aprire la porta ed il cuore.*

*Aria di neve stasera e qualcuno
ancora va in giro, ancora non sa
dove andrà questa notte a riposare.*

Un uomo che batte a tutte le porte,
un uomo che chiede a tutte le case
se non c'è un posto per lei,
per lei, per lei che è con me.

La donna si piega sul suo dolore
al figlio che nasce darà il suo calore
ci sarà un muro, vedrai,
vedrai, vedrai basterà.

*Aria di neve stasera e nessuno
ha tempo di aprire la porta ed il cuore.
Aria di neve stasera nel cielo
si muove una stella che si fermerà solo là
sulla casa più lontana.*

Il bimbo che piange in mezzo alla paglia
la donna che prega e l'uomo che guarda.
Regnerà. Il mondo chi sei,
chi sei, chi sei non lo sa.

TERZO QUADRO

LA NASCITA

Lc 2,6-7

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

MOMENTO DI ADORAZIONE

In notte placida

In notte placida, per muto sentier,
dai campi de' cieli scese l'Amor,
dell'alme fedeli il Redentor.

Nell'aura è il palpito d'un grande mister,
del nuovo Israello è nato il Signor,
il fiore più bello dei nostri fior!

Cantate, popoli, gloria all'Altissimo,
l'animo aprite a speranza, ad amor!

Se l'aura è gelida, se fosco è il ciel,
deh, vieni al mio cuore, e vieni a posar,
ti vo' col mio amore riscaldar.

Se il fieno è rigido, se il vento è crudel,
un cuore che t'ama voglio e Te dar,
un sen che Te brama, Gesù, cullar.

My song is love unknow

My song is love unknown,
my Saviour's love to me.
Love to the loveless shown
that they might lovely be.
But who am I, that for my sake,
my Lord should take frail flesh and die.

He came from his blest throne
salvation to bestow,
but men made strange and none
the longed for Christ should know.
But o my friend, my friend indeed,
who at my need his life should spend.

Here might I stay and sing
no story so divine
never was love, dear King,
never was grief like thine.
This is my friend,
in whose sweet praise
I all my days should gladly spend.

Io canto un amore unico, che è l'amore del Salvatore per me. Egli ha donato il suo amore a chi non l'aveva, perché sapesse amare. Ma chi sono io per cui il Signore si è fatto carne e vittima? Egli scese dal suo trono benedetto per portare la salvezza, ma gli uomini lo ignorarono e nessuno volle conoscere Cristo che tutti aspettavano. Ma lui è mio amico, mio vero amico, e per il mio bisogno ha speso la sua vita. Io canterò sempre di lui: nessuna storia è tanto divina, nessun amore e nessun dolore sono come il tuo, mio caro Re. Lui è mio amico ed io vorrei spendere tutti i giorni per cantare le sue dolci lodi.

QUARTO QUADRO

I PASTORI

Lc 2, 8-20

Alcuni pastori vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. L'angelo disse loro: “Non temete, ecco, io vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”. I pastori dicevano fra loro: “Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”.

Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori, poi, se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Giunti i pastori

Nell'apparir del sempiterno sole
Ch'a mezzanotte più riluce intorno
Che l'altro non faria di mezzogiorno.

Cantaron Gloria gli Angeli nel Cielo
e meritano' udir sì dolci accenti
pastori che guardavano gli armenti.

Giunti i pastori all'umile presepe
di stupor pieni e d'alta meraviglia,
l'un verso l'altro fissero le ciglia.

Io vo' pregarlo con sommessa voce,
Signor perdona li peccati miei,
chè perciò credo che venuto sei.

Verbum caro factum est

*Verbum caro factum est
porque todos os salveis.*

Y la Virgen le decia :
“Vida de la vida mia,
Hijo mio ! Que os haria?
Que no tengo en que os echeis.

Oh, riquezas temporales,
¿ no dareis unos pañales
a Jesus que entre animales
es nacido segun veis?”

*Il verbo si è fatto carne,
perché tutti voi siate salvati.*

*E la Vergine Gli diceva:
“Vita della mia vita,
figlio mio! Cosa posso fare per te,
che non ho neanche un posto in cui
metterti?*

*Oh ricchezze del mondo,
non daresti dei panni
a Gesù, che, come potete vedere, è
nato tra gli animali?”*

E' nato il bambino

E' nato il Bambino in umil capanna:
Maria sua mamma su paglia lo posò

Dormendo il Bambino, la Vergine bella
Più vaga che stella diceva così.

“Mio figlio, mio Dio, mio caro tesoro,
Tu dormi, io muoio per tanta beltà”.

Già gli angeli svegliarono i poveri pastori,
e accorsero i buoni tra i cori del ciel.

E vennero i Re magi dal lontano Oriente,
dell'astro fulgente seguendo il cammin.

QUINTO QUADRO

I MAGI

Mt 2, 1-2.9-11

Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”.

Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.

Vanno, vanno

*Vanno, vanno, vanno, i tre Re Magi vanno, vanno
e non si fermeranno finché non troveranno
non troveranno Te Bambino Re dei Re.*

Giorno e notte i tre cammelli piano piano han camminato
posti brutti e posti belli lentamente han traversato.
Il deserto e la foresta i paesi in riva al mare
gente triste e gente in festa li vedevano passare.

Nella notte c'è la stella che sicura li conduce
com'è dolce, com'è bella com'è chiara la sua luce.
Alla fine del cammino troveranno la capanna
dove dormi Dio bambino tra le braccia della mamma.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e,
prostratisi, lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in
dono oro, incenso e mirra.

Los reyes magos

Llegaron ya, los Reyes y eran tres
Melchor, Gaspar y el negro Baltasar,
arrope y miel
le llevarán.
Y un poncho blanco de alpaca real.

Changos y chinitas duérmanse
Que ya Melchor, Gaspar y Baltasar
todos los regalos dejarán
para jugar mañana al despertar.

El niño Dios muy bien lo agradeció,
comió la miel y el poncho lo abrigó.
Y fue después que sonrió,
y a medianoche el sol relumbró.

*Arrivarono i tre magi,
Gaspere, Melchiorre e il nero Baldassarre.
Gli portarono
mosto cotto e miele
e anche un poncio bianco di alpaco reale.*

*Bambini dormite
che Gaspere, Melchiorre e Baldassarre
vi lasceranno regali
per giocare domani al risveglio.*

*Il divino Bambino li ringraziò,
mangiò il miele e il poncio lo riparò dal freddo,
poi sorrise
e a mezzanotte il sole splendette.*

Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo al gelo.
Oh Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar: oh Dio beato!
Ah, quanto ti costò l'avermi amato!

A Te che sei del mondo il Creatore
mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Caro eletto Pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora
Giacché Ti fece Amor povero ancora.

LA CHIESA

"Si dice ancora oggi "Santa madre Chiesa". In questa madre premurosa, cantata dai martiri e dai Padri della Chiesa, Cristo continua la sua pedagogia per riportare l'uomo a se stesso, cioè al Padre che lo ama e non vuole perderlo. (...) L'immagine della madre si accosta a quella familiare dei muri di casa e della cinta di protezione della città, all'interno della quale il pericolo è più lontano. Immagini di una cura attenta alla vita umana, che è la cura di Dio stesso fatto uomo. La Chiesa eredita dunque le preoccupazioni amorevoli di Dio stesso e conquista così il titolo di madre.

(L. Giussani da: "Perché la Chiesa")

OMELIA

Reina de la paz

Reina de la Paz,
 Reina de la Paz,
 tengo el corazon herido:
 te lo traigo a ti,
 te lo entrego a ti,
 que has sufrido por tu Hijo.
 Madre Virginal te imploro,
 haz que vuelva a ti mis ojos,
 Reina de la Paz te pido
 da esperanza a mi dolor.

Madre de l'Amor,
 Madre de l'Amor,
 La mentira me destruye.
 Quiero estar aqui,
 vela junto a mi,
 necesito tu consuelo:
 solo junto a ti respiro,
 ya se vuelve azul el cielo.
 Madre de l'Amor te pido
 da esperanza a mi dolor.

Reina de la Luz,
 Reina de la Luz,
 fuente viva de esperanza.
 Dulce claridad,
 Madre de piedad,
 nuestro pueblo en ti confia.
 Blanca antorcha que nos guia
 e ilumina nuestras vidas,
 Reina de la Luz te canto,
 Paz de quien confia en ti,
 Paz de quien confia en ti.

*Regina della Pace
 Regina della Pace
 ho il cuore ferito
 lo porto a te
 lo consegno a te
 che hai sofferto per tuo Figlio.
 Vergine Madre ti imploro
 lascia che volga a te i miei occhi
 Regina della Pace ti prego
 da' speranza al mio dolore.*

*Madre dell'Amore,
 Madre dell'Amore,
 la menzogna mi distrugge.
 Voglio stare qui,
 veglia con me,
 cerco la tua consolazione:
 solo vicino a te sto bene
 e ritorna azzurro il cielo.
 Madre dell'Amore ti prego
 da' speranza al mio dolore.*

*Regina della Luce,
 Regina della Luce,
 Fonte viva di speranza.
 Dolce chiarore,
 Madre pietosa,
 Il nostro popolo confida in te.
 Bianca fiaccola che ci guida
 e illumina le nostre vite,
 Regina della Luce ti canto,
 Pace di chi si affida a te,
 Pace di chi si affida a te.*

Anche quest'anno proponiamo la campagna delle Tende Avsi dal titolo "Desideriamo la pace. Diamole volti, i nostri". All'uscita troverete alcuni nostri amici che raccolgono le offerte.

ORAZIONE FINALE E BENEDIZIONE

Nel Mistero della nascita tra noi del Tuo Unigenito ci hai fatto conoscere, o Dio nostro Padre, la tua benevolenza e la tua volontà di salvezza; a generosità tanto grande risponda la sollecitudine del nostro cuore a vivere la nostra condizione di figli in continua fecondità di opere giuste. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Grazie, Signore

Grazie, Signore,
che m'hai dato in tuo nome
tanti fratelli, per venire fino a te.
Grazie, Signore,
perché hai dato il sorriso
al nostro volto, per parlarci del tuo amor.
La, la...

Grazie, Signore,
perché hai fatto del mondo
la tua casa, il tuo Regno divino,
perché potessimo
amarci ed amarci,
ovunque andremo, ovunque saremo.
La, la...Amen.

Go tell it on the mountain

In the time of David some call Him a King,
and if child is true born Lord Jesus will Him sing:

*Go, tell it on the mountain over the hills and everywhere,
go, tell it on the mountain that Jesus Christ is born!*

When I was a leaner, I sought both night and day,
I ask the Lord to help me and He showed me the way.

Then He made me a watchman upon the city wall,
and if I am a christian I am the least of all.

Al tempo di Davide alcuni lo proclamano re, / e cantano Signore Gesù a questo bambino realmente nato. / Va', predicalo sulla montagna sulle colline, dappertutto, / Va', predicalo sulla montagna Gesù Cristo è nato! / Quando ero disperato cercavo la verità notte e giorno, / chiesi a Dio di aiutarmi, ed Egli mi mostrò la strada. / Egli ha fatto me una sentinella presso le mura della città, / e se io sono cristiano sono l'ultimo di tutti.

Camminerò

*Camminerò, camminerò
nella tua strada, Signor.
Dammi la mano, voglio restar
per sempre insieme a te.*

Quando ero solo, solo e stanco nel mondo,
quando non c'era l'Amor,
tante persone vidi intorno a me,
sentivo cantare così:

Io non capivo, ma rimasi a sentire
quando il Signor mi parlò:
lui mi chiamava, chiamava anche me
e la mia risposta s'alzò:

Or non m'importa se uno ride di me,
lui certamente non sa
del gran regalo che ebbi quel dì:
che dissi al Signore così:

A volte sono triste, ma mi guardo intorno,
scopro il mondo e l'amor;
son questi i doni che lui fa a me,
felice ritorno a cantar: